

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

17 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.202

Demografia, natalità, anticoncezionali, controllo delle nascite e fame nel mondo

CRESCETE E MOLTIPLICATEVI

di **Vincenzo Papadia**

Si dice sempre che tutte le religioni sono eguali davanti alla legge (dei Paesi occidentali) e che occorre rispettare il multiculturalismo, il multilinguismo, le multi religioni. Ma tale importante affermazione che cosa comporta in materia di natalità? Siamo sicuri che la religione non abbia incidenza? Ebbene, se si rende solo ad esempio l'Italia, sappiamo che la Chiesa cattolica disdegna l'aborto e le pratiche contraccettive di ogni genere eccetto il metodo Ogino - Knaus (computo dei giorni fra mestrualità e fertilità). Resta per la religione cristiana (cattolica, ortodossa, calvinista, luterana, protestante in genere, valdese, evangelista, testimoni di Geova, ecc.), valido il motto crescite e moltiplicatevi.

Il seme umano deve produrre figliolanza e non può essere sprecato ecc. Però, lo Stato laico e di diritto viaggia per altri lidi. Ha ammesso l'aborto terapeutico o per fini economico sociali, il preservativo contro malattie venere e procreazione, la vasectomia che chiude le tube dello spermatozoo, il cerchiaggio dell'utero, la pasticca anticoncezionale, la pasticca abortiva ecc. È evidente che tali diritti della donna e della famiglia hanno modificato il costume e hanno avuto un'incidenza sul freno demografico che va sempre più decrementandosi in Italia in Europa e nel c.d. mondo sviluppato.

Ciò ovviamente dovrebbe essere anche utile per l'equilibrio delle risorse e per la quantità di vitto necessario per la sopravvivenza dell'umanità. Il limite, però è che si possa realizzare un disquilibrio tra poche nascite tali da essere inferiori alle morti tanto da creare un problema di ricambio sociale ed economico anche nel Welfare State.

In tale quadro l'Italia ne è un esempio, infatti, tra il 2005 ed il 2010 le nascite sono state soltanto dello 0,92 % della popolazione, perdendo lo 0,40% di nascite rispetto alle rispettive morte coeve. Ma i dati sono andati peggiorando solo lo 0,84% nel 2013 e lo 0,83% nel 2014 e si presume lo 0,82% nel 2015. Inoltre, nel 2014 la popolazione

residente ha raggiunto i 60 milioni 808 mila residenti (compresi 5 milioni 73 mila stranieri censiti) al primo gennaio 2015 mentre i cittadini italiani continuano a scendere - come ormai da dieci anni - e hanno raggiunto i 55,7 milioni (-125 mila rispetto all'anno precedente). L'invecchiamento sociale degli italiani aumenta spaventosamente.

Si notino le aspettative di vita. Infatti, per gli uomini si è giunti a 80,2 anni e per le donne a 84,9. L'età media della popolazione ha quindi raggiunto i 44,4 anni; il 13,8% ha fino a 14 anni, il 64,4% dai 15 a 64 anni, il 21,7% da 65 anni in su. I residenti stranieri sono cresciuti in un anno di 151 mila unità: come detto, sono l'8,3% del totale della popolazione. Il saldo migratorio netto con l'estero è pari a +142 mila unità (valore minimo degli ultimi cinque anni). Altro capitolo rilevante è quello relativo alla mobilità interna. I trasferimenti di residenza sono 1 milione 350 mila. Il Nord è interessato da un flusso netto di migranti interni dell'1 per mille, il Centro dello 0,9. Nel Mezzogiorno si riscontra un tasso migratorio interno netto pari a -2,1 per mille residenti. Ma tale fenomeno non è dissimile da quello Europeo dove il tasso di natalità è un poco più alto ovvero l'1,05% (ma l'incremento è per la migrazione e per la presenza di donne musulmane che producono molti più figli delle autoctone). A fronte di ciò il vero problema, con il quale occorre fare i conti, è sempre l'Africa e qualche altra realtà del mondo, la cui demografia squilibria il rapporto produzione/bocche da sfamare. Vediamo i particolari.

I dati ONU ci dicono che nel 2015 il rapporto quantitativo maschi/femmine sul globo quasi si eguaglia: 50% to 50%, ma che la specie di piramide che vede molti giovani e pochi vecchi soprattutto dai 25-29 anni tenderà a modificarsi nel 2100. Insomma, i 7,5 miliardi di oggi potrebbero diventare forse 15 miliardi se il trend di proliferazione restasse uguale ma le proiezioni sperano in un equilibrio nati/morti che non bruci tutte le risorse del globo. Però oggi la media mondiale stimata di natalità è del 2,51% (altri dicono il 2,03%). Bassa la natalità in tutto il mondo civile occidentale ed in alcuni Paesi dell'America Latina, ma anche Cina, Australia, Russia. Più alta dal 2,1% al 5% in Paesi come l'Argentina il Perù, l'Equador, il Massiccio ecc. ed in tutto il mondo dove si ha la religione del Corano (musulmani).

Invece ci sono Paesi sempre di religione musulmana del Sub Sahara, ancora più accesa, come il Congo, la Nigeria il Niger, Somalia, ecc. dove la percentuale sale sopra il 5,10%. Cosa che abbraccia anche l'Afganistan. Queste zone di alto incremento demografico hanno la fortuna di tener in vita i loro figli grazie al sistema occidentale (OMS) dei vaccini, che ha abbattuto la mortalità infantile enormemente. Ma il rapporto quantitativo di risorse non consente loro di sopravvivere tutti senza aiuto esterno. Da qui il lavoro di istituzioni internazionali

come la FAO. Ma stando alle proiezioni ONU occorrerà arrivare al 2100 per avere una media di incremento demografico dell'1,99% mondiale dove le attuali zone rosse over 5,1% diventeranno zone gialle tra il 2,1%, ed il 5%. Ciò la dice lunga sui fondamenti religiosi dove un uomo può dotarsi di 4 moglie e emetterle tutte incinte con piena legittimità della legge del suo Stato e soprattutto del suo Corano. Pare logico e naturale che la questione dell'immigrazione dell'Africa che spinge verso l'Europa non potrà cessare negli anni avvenire se non vengono meno le cause della sovrappopolazione di essa che aspira ad avere le stesse condizioni di vita dell'Europa, ma non ne accetta le leggi laiche e le regole di vita, che costituiscono la sua ricchezza e bellezza (vigneti e vini, suinerie e lavorazione dei prosciutti, chiese con immagini ed arte ed immagini che per la religione musulmana sono blasfeme, libertà della donna e parità dei sessi, carriera delle donne: medico, avvocato, ingegnere, giudice, colonnello, ecc.). Insomma il discriminare religioso è un elemento fondante su economia e società prima ancora che di libertà di scelta religiosa (e non centra se si è moderati o non lo si è). Ora molte organizzazioni umanitarie ed ONLUS del mondo occidentale si sono portate in Africa e la dove non si giocano la testa dei loro uomini e donne, stanno portando alle donne l'educazione sessuale in scuole, ospedali ed altre forme istituzionali. Lo Stato sinora più sensibile che ha accettato di fare di ciò una cultura di massa è l'Etiopia.

Così non è più tabù per molti parlare e praticare il contraccettivo, il profilattico, il cerchiaggio alle donne, la vasectomia agli uomini, l'aborto terapeutico, ecc. Solo la Gates Foundation nel 2012 ha speso in Africa per medici e medicine e dispositivi, ecc. 2,3 miliardi di dollari, la Copenhagen Consensus 3,6, Lester Coutinho 8 ed altri per una somma di 432 miliardi di dollari. Questo è un modo concreto di fare. "Aiutiamoli a casa loro!". Ma nonostante tutte le buone iniziative il cammino è lunghissimo. Più si avvicina la cultura dell'occidente, moderna, scientifica e tecnica e più si inasprisce l'integralismo jihadista in loco. Tant'è che se si spostano nelle nostre città europee instaurano il loro mondo, i loro costumi, la loro mentalità. Vogliono beneficiare di tutto il benessere che attraverso i secoli si è costruito (Ospedali, Previdenza, Assistenza, Vitto, Alloggio, Trasporti, Scuole) ma non analizzano mai la causa della differenziazione del perché vi è chi, lavorando, è andato sulla luna e chi la mezza luna la tiene solo nella bandiera. Il rispetto della pari dignità sociale ed umana non può farci prigionieri del non ragionamento e della razionalità della società dei lumi.

Ogni effetto ha la sua causa. E se l'effetto è negativo va rimossa la causa che lo genera. Chi vuol intendere intenda.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio